

# HUMANISTICA

AN INTERNATIONAL JOURNAL  
OF EARLY RENAISSANCE STUDIES

IX (N. S. III) · 1-2 · 2014



PISA · ROMA  
FABRIZIO SERRA EDITORE  
MMXV

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED EDITORIALE  
SENIOR EDITORS

MICHEL BLAY · JEAN-LOUIS CHARLET  
MARCELLO CICCUTO (Condirettore · *Vice Editor in chief*)  
FRANCESCO FURLAN (Direttore · *Editor in chief*)  
MARTIN McLAUGHLIN · STEFANO PITTALUGA

\*

COLLEGIO DI DIREZIONE  
EDITORIAL BOARD

MICHEL BLAY · MAURICE BROCK  
GUIDO CAPPELLI · JEAN-LOUIS CHARLET  
MARCELLO CICCUTO · FRANCESCO P. DI TEODORO  
ENRICO FENZI · RICCARDO FUBINI  
FRANCESCO FURLAN · MARTIN McLAUGHLIN  
STEFANO PITTALUGA · MARCO SANTORO  
VLADIMIRO VALERIO · HARTMUT WULFRAM

\*

COLLEGIO DI CONSULENZA E LETTURA  
EDITORIAL CONSULTANTS AND READERS BOARD

JOHANNES BARTUSCHAT · MARCO BERTOZZI  
MONICA CENTANNI · CARMEN CODOÑER  
PAOLO D'ALESSANDRO · VINCENZO FERA  
PHILIPPE GUÉRIN · YVES HERSANT  
PETER HICKS · CHARLES HOPE  
GIULIO LEPSCHY · GIOVANNI LOMBARDO  
PETER MACK · DAVID MARSH  
WERNER OECHSLIN · WŁODZIMIERZ OLSZANIEC  
NUCCIO ORDINE · MARIANNE PADE  
LIONELLO PUPPI · FRANCISCO RICO  
ANDREA ROBIGLIO · PIOTR SALWA  
VICTOR STOICHITA · PIERA G. TORDELLA  
RANIERI VARESE · PAOLO VITI

\*

REDAZIONE EDITORIALE  
EXECUTIVE EDITORIAL COMMITTEE

CARLOTTA CATTÉRMOLE O. · SANDRA CLERC  
MARCO FAINI (Coordinatore · *Coordinator*)  
ANDREA B. LOEWEN · MARTINA MAZZETTI  
VALERIO SANZOTTA · PHILIP STOCKBRUGGER  
ISABELLA WALSER · GIOVANNI ZAGNI

\*

«HUMANISTICA» is an International Peer-Reviewed Journal.  
The eContent is archived with *Clockss* and *Portico*.

ANVUR: A.

# SOMMARIO · CONTENTS

## DOSSIER

### FRA DANTESCHE CARTE

#### PERCORSI ESEGETICI ANTICHI E NUOVE PROSPETTIVE

FRANCESCO FURLAN *curante*

MARCELLO CICCUTO *adiuvante*

<i>Premessa</i>	11
ENRICO FENZI, <i>Il Roman de la rose e Dante: Dalla Vita nova al Convivio alle macchie lunari nel canto secondo del Paradiso</i>	13
GUGLIELMO GORNI †, <i>Il Boccaccio lettore ed editore della Vita nova</i>	49
MARCELLO CICCUTO, <i>Strategie dell'esilio dantesco: Luoghi reali, sognati, traslati</i>	65
FRANCESCO FURLAN, <i>Da Cola al Rinascimento: Letture "umanistiche" del Monarchia</i>	73
PAOLO D'ALESSANDRO, <i>In Monarchiam Dantis Commentarium: Per l'edizione critica delle glosse alla Monarchia attribuite a Cola di Rienzo</i>	85
LAURENT VALLANCE, <i>Dante nella polemica linguistica cinquecentesca</i>	143

#### STVDIA MISCELLANEA

PIERRE CAYE, <i>Philologie et projet: L'édition du De architectura de Vitruve et la constitution du savoir architectural à la Renaissance</i>	191
RICCARDO FUBINI, <i>Pier Soderini gonfaloniere perpetuo di Firenze committente del Machiavelli e di Leonardo da Vinci: A proposito delle note di Agostino Vespucci alle ad Familiares di Cicerone</i>	207

#### RASSEGNA

GABRIELLA MORETTI, <i>La maga dialettica: Fra metafore polemiche antiche, difficoltà esegetiche e varianti iconografiche: Gli intricati sentieri dell'interpretazione</i>	219
NOEMI RUBELLO & FEDERICA VERATELLI, <i>Leone X e una raccomandazione per le Fiandre: Attorno ad un breve inedito di mano di Pietro Bembo</i>	249
MARCO FAINI, <i>Per Pietro Aretino: Studi ed edizioni recenti</i>	259

RIASSUNTI · SUMMARIES	277
-----------------------	-----

INDEX NOMINVM, Giovanni Zagni <i>curante</i> , Philip Stockbrugger <i>adiuvante</i>	283
---	-----

Nota bene: All'attenzione degli autori · Attention authors	303
--	-----

Rivista semestrale · *A Semi-annual Journal*

\*

Direzione scientifica ed editoriale · *Editorial and scientific board*

MARCELLO CICCUTO: Univ.<sup>ità</sup> degli studi - Dip.<sup>to</sup> di Filologia, Letteratura e Linguistica  
Palazzo Venera - Via Santa Maria, 36 - I 56126 Pisa  
Fax: +39 050 500 896 - E-Mail: marcello.ciccuto@unipi.it

FRANCESCO FURLAN: *Société Internationale Leon Battista Alberti (= S.I.L.B.A.)*  
Fond. de la Maison des Sciences de l'Homme - Pôle Scientifique, b. 372 - 190, Av. de France - F 75013 Paris  
Fax: +33 1 4954 2133 - E-Mail: lbasoc@msh-paris.fr

\*

Amministrazione e abbonamenti · *Administration and Subscriptions*

FABRIZIO SERRA EDITORE<sup>®</sup>

Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa,  
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili  
presso il sito Internet della casa editrice [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).

*Print and/or Online official subscription rates are available  
at Publisher's web-site [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550  
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard, Carta Si*).

\*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 24.05.2006

Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.),  
di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata,  
e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, [academia.edu](http://academia.edu), ecc.),  
elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro,  
senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form  
(included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites,  
[academia.edu](http://academia.edu), etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium,  
without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · *All rights reserved*

© Copyright 2015 by *Fabrizio Serra editore*<sup>®</sup>, Pisa · Roma.

*Fabrizio Serra editore* incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,  
*Edizioni dell'Ateneo*, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,  
*Gruppo editoriale internazionale* and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

\*

[www.libraweb.net](http://www.libraweb.net)

\*

ISSN 1828-2334

ISSN ELETTRONICO 1970-2205

\*

Volume pubblicato col concorso scientifico ed editoriale di

*SOCIÉTÉ INTERNATIONALE LEON BATTISTA ALBERTI (= S.I.L.B.A.)* · Paris

RIASSUNTI · *SUMMARIES*



PIERRE CAYE, *Philologie et projet: L'édition du De architectura de Vitruve et la constitution du savoir architectural à la Renaissance*

IL presente contributo si sforza non tanto di richiamare l'influsso palesemente esercitato dal vitruvianesimo sull'architettura rinascimentale all'antica, quanto di cogliere con precisione l'importante ruolo avuto, nella costituzione stessa del sapere architettonico, dalle questioni filologiche insite nella tradizione del *De architectura* o poste nel Quattro e nel Cinquecento dalla lettura dei codici di Vitruvio. L'autore insiste innanzitutto sull'origine filologica di alcuni dei caratteri essenziali di questo tipo d'architettura: la logica della concezione del progetto, la funzione delle proporzioni, il ruolo della prospettiva non meno, forse, dello stesso suo esser rimessa in discussione. Insistendo in modo particolare sull'opera del Palladio, egli mostra poi come numerosi progetti non rispondano soltanto a uno specifico programma, ma si sforzino di illustrare, o persino dimostrino *in re*, la pertinenza d'un dato numero d'operazioni teoriche avvalorate dalla filologia – come se, prendendo il sapere architettonico medesimo come oggetto, si costituissero in metaprogetti (il Palazzo della Ragione di Vicenza, la chiesa di San Francesco della Vigna di Venezia, il Teatro olimpico, la Rotonda, etc.). È infatti proprio nell'aver saputo legare strettamente testualità, sapere e fabbrica che l'architettura rinascimentale all'antica può definirsi con proprietà un'«architettura umanistica».

THIS article focuses not so much on the obvious influence of Vitruvius on Renaissance *all'antica* architecture, as on the crucial role played by philological issues – themselves either inherent in the manuscript tradition of Vitruvius's *De architectura* or inspired by the reading manuscripts of Vitruvius in the fifteenth and sixteenth centuries – in the constitution itself of architectonic know-how. Emphasis is placed above all on the philological origin of some of the key features of this kind of architecture: the logic of how a project is conceived, the function of proportion, the role of perspective not least, perhaps, because the latter came back into discussion. Concentrating particularly on Palladio's work, the second half of the paper illustrates how many of the projects do not fit a specific programme alone but take great pains to shed led on, or indeed to demonstrate *in re*, the pertinence of a given number of theoretical operations validated by philology – as if, by taking architectonic know-how as an object in itself, these operations became metaprojects (the Palazzo della Ragione in Vicenza, the church of San Francesco della Vigna in Venice, the Teatro olimpico, the Rotonda, etc.) In this sense, Renaissance *all'antica* architecture can properly be called «humanistic architecture», precisely because it succeeded in closely linking textuality, know-how and actual building work.

MARCELLO CICCUTO, *Strategie dell'esilio dantesco: Luoghi reali, sognati, traslati*

NEL presente contributo si fa riferimento preliminare ad alcuni modelli culturali attraverso i quali la narrazione auto- e biografica di Dante viene ad assumere il profilo di una storia profetica, il cui protagonista svolge il ruolo di chi è espulso da una *civitas diaboli*. Così la vicenda dell'Alighieri uomo politico si evolve sullo sfondo di un percorso universale, dell'intera collettività umana, dove anche il confronto analogico con l'esemplare Roma antica serve a denunciare uno stato di decadenza morale riguardante Firenze, a sua volta presa nel giro di un destino d'esilio dalla condizione della *civitas caelestis* – col corredo degli esempî di altre «città partite» della storia antica quali forme di molteplici *confusiones animi*. Tale immagine generale si oppone in Dante a quella di più autentici luoghi di esilio (ad esempio Verona), dove invece lo scenario raffigurato resta di stretta pertinenza realistica nonché di storica identificabilità. Il criterio di sempre specifica riconoscibilità dei luoghi realmente accessi dal poeta permette altresì di studiare con rinnovata luce la leggenda del soggiorno dantesco in terra di Francia, per somma di evidenze costruita da alcuni lettori della *Commedia* sulla base di vetuste tradizioni letterarie, e non certo in forza di prove documentali.

THIS contribution deals with some cultural models which allowed Dante's (auto)biographical narrative to construct what amounts to a prophetic history whose protagonist plays the part of someone who has been expelled from a *civitas diaboli*. The existential trajectory of Alighieri as a political subject thus develops against the background of the universal journey of mankind, where an analogical comparison with the example of ancient Rome also serves to denounce the state of moral decay in Florence, a town which is in turn subject to the fate of exile from the condition of a *civitas caelestis* – also included are some examples of other «divided cities» from ancient history which are seen as forms of multiple *confusiones animi*. This general pattern is contrasted in Dante with the image of more “authentic” places of exile (e.g. Verona), where indeed the scenario he portrays remains strictly realistic as well as being identifiable in historical terms. This criterion of the specific recognizability of places which were actually visited by the poet also allows us to study in a new light the legend of Dante's visit to France: a thesis which was proposed by some readers of the *Commedia* on the basis of ancient literary traditions, and certainly not on documentary evidence.

PAOLO D'ALESSANDRO, *In Monarchiam Dantis Commentarium: Per l'edizione critica delle glosse alla Monarchia attribuite a Cola di Rienzo*

LE note di commento che accompagnano il *Monarchia* di Dante in due codici di area ungaro-boema sono state dal Bartoš e dal Ricci attribuite con buona probabilità a Cola di Rienzo, prigioniero di Carlo IV a Praga e a Raud-

nitz, sull'Elba, tra l'agosto del 1350 e il luglio del 1352. Non può del resto considerarsi casuale il fatto che in tali glosse trapelino delle prese di posizione dal forte accento ghibellino, contro il potere temporale dei papi e la corruzione della Chiesa, che ben riflettono le idee più caratteristiche e note di Cola. Nel corso della tradizione sono tuttavia intervenuti copisti e lettori, ora omettendo alcune osservazioni del testo, ora aggiungendovene di proprie. Si fornisce qui una nuova, dopo quella del Ricci, e più completa edizione critica del *Commentarium*, basata sull'integrale collazione dei testimoni conservati e accompagnata da una nuova versione italiana.

THE commentary notes that accompany Dante's *Monarchia* in two manuscripts from the Hungarian-Bohemian area, have been attributed by Bartoš and Ricci in all probability to Cola di Rienzo, prisoner of Charles IV in Prague and Raudnitz between August 1350 and July 1352. It is no accident that these notes evince staunchly Ghibelline positions – against the temporal power of the popes and Church corruption –, clearly reflecting ideas and observations that were typical of Cola. In the course of the manuscript tradition, however, scribes and readers intervened, sometimes omitting some of Cola's notes, and sometimes adding their own observations. This contribution offers a new, more complete critical edition of the *Commentarium*, which supersedes Ricci's, based on the total collation of the extant witnesses and accompanied by a new Italian translation.

MARCO FAINI, *Per Pietro Aretino: Studi ed edizioni recenti*

NEGLI ultimi anni gli studi su Pietro Aretino hanno conosciuto un considerevole incremento. Nel presente contributo si analizzano recenti edizioni di testi aretiniani o di loro traduzioni antiche proponendo altresì una rassegna di studi che, pur non esaustiva, si sforza di enucleare e porre in luce le principali direttrici dell'esegesi critica contemporanea dedicata all'opera e alla personalità del celebre scrittore nato ad Arezzo.

IN the last few years, the number of critical studies on Pietro Aretino has considerably increased. This paper analyses some recent editions of Aretino's works as well as of some of their ancient translations. The author also provides a survey which, though not exhaustive, aims to highlight some of the main lines of research adopted by contemporary scholarship in dealing with the work and personality of this famous writer born in Arezzo.

ENRICO FENZI, *Il Roman de la rose e Dante: Dalla Vita nova al Convivio alle macchie lunari nel canto secondo del Paradiso*

IL presente contributo riconsidera la presenza del *Roman de la rose* nell'opera di Dante soffermandosi in particolare sulla *Vita nova* e sulle *Rime* e giungendo, attraverso il *Convivio*, al discorso sulle macchie lunari nel canto secondo del *Paradiso*. Già il Pézard aveva ipotizzato l'influenza di Jean de Meun su di esso, che qui si riconsidera *in toto* nell'intento di mostrare le ragioni profon-

de della particolare soluzione dantesca. Per la *Commedia*, invero, molto resta ancora da fare, ma è sembrato importante tornare a insistere con forza, dopo il fondamentale studio del Vanossi, sull'importanza del *Roman de la rose* nella formazione dantesca, secondo uno schema di massima che nella *Vita nova* vede tracce profonde del primo *Roman*, quello di Guillaume de Lorris, seppur intimamente partecipi di quella topica dell'amor cortese che a Dante giungeva altresì attraverso i trovatori, mentre il secondo *Roman*, quello di Jean de Meun, appare uno dei modelli forti dell'ispirazione dottrinale e civile della successiva stagione delle *Rime*.

THIS contribution explores the influences of the *Roman de la rose* in Dante's work, with particular reference to the *Vita nova* and the *Rime*, and by way of the *Convivio*, examining Beatrice's speech on the spots on the moon in the second *canto* of *Paradiso*. Jean de Meun's influence on this *canto* had already been suggested by Pézard, but this is now fully reconsidered in order to reveal the profound motives behind Dante's particular solution. Certainly much still remains to be done as regards the French poem's influence on the *Commedia*, but following Luigi Vanossi's fundamental work, it seemed essential to insist strongly on the importance of the *Roman de la rose* in Dante's development. A broad outline notes deep traces of the first part of the *Roman de la rose*, by Guillaume de Lorris, in the *Vita nova*, even though these are closely bound up with the topics of courtly love which came to Dante also through the *troubadours*, but the second part of the *Roman*, by Jean de Meun, appears to be one of the important models of doctrinal and civic inspiration for Dante's next poetic phase, that of the *Rime*.

RICCARDO FUBINI, *Pier Soderini gonfaloniere perpetuo di Firenze committente del Machiavelli e di Leonardo da Vinci: A proposito delle note di Agostino Vespucci alle ad Familiares di Cicerone*

IL contributo prende spunto dal recente ritrovamento, nella Biblioteca Universitaria di Heidelberg, di un incunabolo delle *Epistulae ad familiares* di Cicerone (Bologna, 1477) recante fitte annotazioni risalenti al 1503 di mano di Agostino Vespucci, l'assistente in cancelleria del Machiavelli. In una di esse si annuncia l'intento del Machiavelli stesso di scrivere le *Storie* della Firenze del suo tempo – progetto evidentemente ispirato da Pier Soderini, gonfaloniere vitalizio appena eletto (entrato in carica nel novembre 1502), e che si riallacciava alle riforme della cancelleria volute da Lorenzo il Magnifico nel 1483. L'autore si sofferma perciò sui piani ambiziosi del Soderini, il cui innovativo contenuto trovò per l'appunto affermazione nelle *Storie* del Machiavelli e, insieme, negli affreschi per la sala del Consiglio maggiore di Michelangelo e di Leonardo – la cui commissione è altresì ricordata in un'annotazione del Vespucci.

THIS paper deals with the recent discovery of handwritten notes by Agostino Vespucci, datable to 1503, on the incunable of Cicero's *Epistulae ad familiares* (Bologna, 1477) held in the University Library of Heidelberg; Vespucci was Niccolò Machiavelli's assistant in



the Florentine Chancery. One of these notes announces Machiavelli's decision to write the *Storie* of the Florence of his times, a project clearly inspired by Pier Soderini, who in November 1502 had been appointed perpetual *gonfaloniere* of the Republic. Soderini envisioned a program inspired by Lorenzo il Magnifico's 1483 reform of the Chancery. This paper focuses on Soderini's ambitious groundbreaking plan, first embodied by Machiavelli's *Storie*, as well as by Michelangelo's and Leonardo da Vinci's frescoes for the hall of the *Consiglio maggiore*, the commission for which is also mentioned in Vespucci's notes.

FRANCESCO FURLAN, *Da Cola al Rinascimento: Letture "umanistiche" del Monarchia*

DOPO aver evocato alcuni fra i principali testimoni della prima ricezione italiana del *Monarchia*, dal Boccaccio a Bartolo da Sassoferrato e dal Vernani a Ubaldo da Gubbio e al suo *Teleutologio*, il presente contributo propone una sorta di panoramica *à vol d'oiseau* della fortuna del celebre trattato politico dantesco, senz'ombra di dubbio l'ultimo scritto dell'Alighieri, e dei giudizi a esso riservati nel Quattro e nel Cinquecento, soffermandosi in particolare sugli episodi per più rispetti determinanti che ebbero a protagonisti Johannes Falkenberg e il suo *De monarchia mundi* (1406 ca. in seconda redazione), il Ficino e il fortunato suo volgarizzamento del *Monarchia* (1468), l'*editio princeps* infine dello stesso *Monarchia* (Basilea, 1559) e la probabile parte in essa avuta, teste il *Della camera et statua della madonna chiamata di Loreto* (1554, altresì voltato in latino col titolo *De idolo lauretano*), da Pier Paolo Vergerio il Giovane e dalla recisa sua opposizione alla dilagante censura cattolica che, raccogliendo inequivoci spunti già trecenteschi, trovava plastica espressione, alla metà del Cinquecento, soprattutto negli *Indices librorum prohibitorum* veneto (1549-54), romano (1559) e tridentino (1564).

THIS contribution begins by briefly reviewing some of the main witnesses of the early Italian reception of Dante's *Monarchia*, from Boccaccio to Bartolo da Sassoferrato and from Vernani to Ubaldo da Gubbio in his *Teleutologio*. It then provides an overview of the critical fortune of Dante's famous political treatise, which we now know was the poet's last work, examining the judgments made on it in the fifteenth and sixteenth centuries. In particular the article dwells on the key moments that shaped its reception, from Johannes Falkenberg and his *De monarchia mundi* (1406 ca. for the second redaction), Ficino and his important *volgarizzamento* of the *Monarchia* (1468), the *editio princeps* (Basel, 1559) including the probable part played in this edition – according to the evidence of the *Della camera et statua della madonna chiamata di Loreto* (1554, also translated into Latin and entitled *De idolo lauretano*) – by Pier Paolo Vergerio the Younger and his strong opposition to increasing Catholic censorship. Such censorship incorporated criticisms already made in the *Trecento*, and found solid expression, in the mid-sixteenth century, particularly in the Venetian *Index librorum prohibitorum* (1549-54), as well as in the Roman (1559) and Trento (1564) ones.

GUGLIELMO GORNI †, *Il Boccaccio lettore ed editore della Vita nova*

NEI vari modi in cui va rielaborando il testo della *Vita nova* risulta chiaro come il Boccaccio proceda, in veste di copista, ad autentiche re-invenzioni di taglio narrativo, ad esempio amplificando in chiave elegiaca formule presenti sia nel proemio del *Filostrato* che nel prologo dell'*Elegia di madonna Fiammetta*, oppure accostando il modello di una scansione novenaria in capitoli notoriamente attivo nel raggruppamento dei paragrafi da lui operato nella trascrizione del libello. Una volta dimostrato che già il proemio del *Filostrato* riprende e sviluppa livelli costruttivi della *Vita nova* nei quali Dante aveva lasciato aperte diverse possibilità interpretative, la trascrizione e la strutturazione boccacciane della *Vita nova* nel codice *Chig. L V 176* appaiono così, in sostanza, tese a visualizzare una sequenza *Trattatello > Vita nova > Commedia* che non soltanto traduce l'assimilazione del cosmo poetico dantesco entro il modello scrittoriale del Boccaccio, ma che altresì porterà poi il Certaldese a versare in motivi specifici del tessuto narrativo del *Decameron* (il «cuore mangiato», gli occhi-fontana, etc.) l'esito del prolungato suo lavoro di riflessione, ri-creazione e confronto col giovanile libello dantesco.

IN the various ways in which Boccaccio reworks the text of the *Vita nova*, it is clear that as a copyist he shows his own intentions of re-inventing some textual units from a narrative point of view, for example by expanding in elegiac terms several *formulæ* that are present both in the proem to his *Filostrato* and in the prologue to the *Elegia di madonna Fiammetta*. He also adopts patterns of nine chapters, a pattern famously present in the grouping of sections made by him in his transcription of the *libello*. This article also shows that already the proem to the *Filostrato* draws upon and develops structural elements of the *Vita nova* where Dante had left open several interpretive possibilities. It becomes clear that Boccaccio's transcription and placing of the *Vita nova* in the ms. *Chig. L V 176* were in this way aimed at presenting a sequence (*Trattatello > Vita nova > Commedia*) which not only meant assimilating Dante's poetic cosmos within Boccaccio's scriptorial aims, but which would also lead the younger writer to graft specific dantesque motifs onto the narrative of the *Decameron* – the «eaten heart», the eyes as fountain, etc. Thus Boccaccio distils also into his major work the outcome of his many years of reflection, reworking and comparison with Dante's youthful book.

GABRIELLA MORETTI, *La maga dialettica: Fra metafore polemiche antiche, difficoltà esegetiche e varianti iconografiche: Gli intricati sentieri dell'interpretazione*

Lo studio propone dapprima una dettagliata analisi della personificazione della Dialettica in quanto maga nel *De nuptiis Philologiae et Mercurii* di Marziano Capella: solo apparentemente bizzarra, tale personificazione risulta strettamente connessa a metafore dell'arte dialettica antiche e largamente diffuse, oltreché ad archetipi iconografici essi stessi antichissimi. Un'attenzione particolare è dedicata all'analisi di un breve e oscuro passo di

tale descrizione allegorica, che proponendo un vero e proprio enigma esegetico è stato interpretato, nel corso dei secoli, in molti modi diversi sullo stesso piano iconografico. Viene quindi rapidamente passata in rassegna l'evoluzione storica non meno dell'allegoria che dell'iconografia dell'«ars dialectica» tra Medioevo e Rinascimento, e vengono poste in luce le modalità attraverso cui i tratti caratteristici della sua personificazione finirono col separarsi generando due opposte rappresentazioni, quelle di *Prudentia* e di *Fraus*, da ascrivere tuttavia non più alla serie delle allegorie dottrinali ma a quella, ben più diffusa, delle allegorie morali.

THIS contribution offers a detailed analysis of the personification of Dialectica as a Sorceress in Martianus Capella's *De nuptiis Philologiae et Mercurii*. This personification only appears bizarre at first sight, because on closer inspection it can be seen that it was closely connected to ancient and widespread metaphors and images related to the art of dialectic, and to very early iconographic archetypes. Particular attention is then paid to a short and very obscure passage of this allegorical description, one which offers an actual exegetic riddle, that has therefore been interpreted in many different ways, also visually, throughout the centuries. The allegory of Dialectic and its iconography from the Middle Ages to the Renaissance is also briefly examined, charting its transformations and eventual divergence into two opposite representations (*Prudentia* and *Fraus*), which no longer pertain to doctrinal allegories, but to the more widespread series of moral allegories.

NOEMI RUBELLO & FEDERICA VERATELLI, *Leone X e una raccomandazione per le Fiandre: Attorno ad un breve inedito di mano di Pietro Bembo*

IL contributo prende attentamente in esame un breve papale del 10 settembre 1513 rinvenuto nelle Archives Départementales du Nord di Lilla (Francia), con cui Leone X raccomanda un membro della propria famiglia in partenza per le Fiandre, il poco noto Raffaele de' Medici, a Margherita d'Asburgo, figlia di Massimiliano I e di Maria di Borgogna, oltreché zia e tutrice del futuro Carlo V, e colta e illuminata governatrice dei Paesi Bassi. L'epistola reca la firma del Bembo, segretario personale del pontefice per la redazione dei brevi latini, nonché un curioso bozzetto di mano ignota. Al crocevia tra storia diplomatica e culturale, il contributo può leggersi altresì come un breve *excursus* sulla vita e sulle relazioni politiche e personali di alcuni personaggi chiave del Rinascimento europeo.

THIS article offers a detailed analysis of a papal brief dated September 10, 1513, found in the Archives Départementales

du Nord in Lille (France). The document contains a recommendation by Pope Leo X of a member of his family, the little-known Raffaele de' Medici, who was departing for Flanders. The recipient of this document was Margaret of Austria, daughter of Maximilian of Austria and Mary of Burgundy. Margaret was also aunt and guardian of the future Holy Roman Emperor Charles V, and a cultured and enlightened ruler of the Low Countries. The letter bears the signature of Pietro Bembo, the pope's personal secretary and responsible for the publication of Latin briefs, and an intriguing drawing by an unknown hand. At the crossroads between diplomatic and cultural history, the article can also be read as a brief *excursus* on the lives as well as the political and personal relationships of some key personalities in the European Renaissance.

LAURENT VALLANCE, *Dante nella polemica linguistica cinquecentesca*

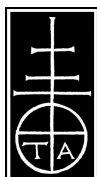
DANTE irrompe nel dibattito linguistico cinquecentesco in occasione della cosiddetta «Questione della lingua» che divampa in Italia a partire dal 1524, quando il Machiavelli interviene in difesa della fiorentinità del volgare letterario definito «italiano» dal Trissino. Il presente studio prende in esame le diverse risposte date da questi e da quegli, oltreché dal Bembo, dal Lenzoni, dal Borghini e da altri ancora, alle tre principali domande poste dal *Discorso intorno alla nostra lingua*: fu Dante il primo scrittore italiano? qual è l'aggettivo, fra quelli usati da Dante, che meglio definisce il volgare letterario d'Italia? Dante è un modello linguistico o poetico? Il *De vulgari eloquentia* dantesco, di cui il Trissino (che possiede uno dei tre codici oggi noti) cura nel 1529 il primissimo volgarizzamento, svolge in tutta la disputa un ruolo fondamentale.

DANTE came back to the forefront of linguistic debates in Italy with the *Questione della lingua*, which flared up in Italy in 1524, when Machiavelli decided to defend the Florentine nature of the literary language which Trissino called «Italian». This contribution examines the different answers given by the Florentine and by the Vicentine, but also by Bembo, Lenzoni, Borghini and others, to the three main questions raised by the *Discorso intorno alla nostra lingua*: Was Dante the first Italian writer? Which adjective among those used by Dante best characterizes the literary *volgare* written in Italy? Are Dante's writings a linguistic or a poetic model? In this controversy, Dante's *De vulgari eloquentia*, of which Trissino possessed one of the three manuscripts known today – and which he first translated into *volgare* in 1529 – plays a fundamental part.

COMPOSTO IN CARATTERE DANTE MONOTYPE DALLA  
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.  
STAMPATO E RILEGATO NELLA  
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

\*

Aprile 2015  
(CZ 2 · FG 21)



*Tutte le riviste Online e le pubblicazioni delle nostre case editrici  
(riviste, collane, varia, ecc.) possono essere ricercate bibliograficamente e richieste  
(sottoscrizioni di abbonamenti, ordini di volumi, ecc.) presso il sito Internet:*

[www.libraweb.net](http://www.libraweb.net)

*Per ricevere, tramite E-mail, periodicamente, la nostra newsletter/alert con l'elenco  
delle novità e delle opere in preparazione, Vi invitiamo a sottoscriverla  
presso il nostro sito Internet o a trasmettere i Vostri dati  
(Nominativo e indirizzo E-mail) all'indirizzo:*

[newsletter@libraweb.net](mailto:newsletter@libraweb.net)

\*

*Computerized search operations allow bibliographical retrieval of the Publishers' works  
(Online journals, journals subscriptions, orders for individual issues, series, books, etc.)  
through the Internet website:*

[www.libraweb.net](http://www.libraweb.net)

*If you wish to receive, by E-mail, our newsletter/alert with periodic information  
on the list of new and forthcoming publications, you are kindly invited  
to subscribe it at our web-site or to send your details  
(Name and E-mail address) to the following address:*

[newsletter@libraweb.net](mailto:newsletter@libraweb.net)

